



Rassegna Stampa

di Giovedì 27 aprile 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di noi				
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	27/04/2023	<i>Tassa di soggiorno, gli albergatori al Tar (M.Bonciari)</i>	3
1	Il Tirreno - Ed. Firenze/Prato/Empoli	27/04/2023	<i>Tassa di soggiorno, e' rivolta Gli albergatori vanno al Tar (G.Poggiali)</i>	5
1+3	La Nazione - Cronaca di Firenze	27/04/2023	<i>"Tassa di soggiorno, l'aumento e' iniquo" Parte il ricorso al Tar (R.Conte)</i>	7
3	La Repubblica - Ed. Firenze	27/04/2023	<i>Aumento della tassa di soggiorno Federalberghi e Confesercenti ora ricorrono al Tar (E.Ferrara)</i>	9
Rubrica Si parla di noi - web				
	Corrierefiorentino.Corriere.it	27/04/2023	<i>Aumento della tassa di soggiorno a Firenze, ricorso al Tar degli albergatori</i>	10
	055firenze.it	26/04/2023	<i>Firenze, aumento imposta di soggiorno: Assohotel e Federalberghi ricorrono al Tar</i>	12
	AskaneWS.it	26/04/2023	<i>Firenze, albergatori al Tar contro aumento tassa di soggiorno</i>	14
	Firenze.Repubblica.it	26/04/2023	<i>Ricorso al Tar degli albergatori di Firenze: "No all'aumento della tassa di soggiorno"</i>	15
	Firenzepost.it	26/04/2023	<i>Tassa di soggiorno a Firenze: Confesercenti e Confcommercio ricorrono al Tar contro laumento</i>	16
	Firenzetoday.it	26/04/2023	<i>Tassa di soggiorno, possibile tegola per Palazzo Vecchio: gli albergatori fanno ricorso al Tar</i>	18
	Gonews.it	26/04/2023	<i>Aumento Imposta di soggiorno, Assohotel Confesercenti e Federalberghi ricorrono al Tar</i>	19
	Repubblica.it	26/04/2023	<i>Ricorso al Tar degli albergatori di Firenze: "No all'aumento della tassa di soggiorno"</i>	20
	Stamptoscana.it	26/04/2023	<i>Imposta di soggiorno, Federalberghi e Assohotel Confesercenti ricorrono al Tar</i>	22
	T24.ilsole24ore.com	26/04/2023	<i>Tassa di soggiorno, a Firenze gli albergatori vanno al Tar</i>	23

Tassa di soggiorno, gli albergatori al Tar

Presentato il ricorso contro gli aumenti. Il Comune: ora il confronto è più difficile

Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal primo aprile: «Il Comune — dicono gli albergatori — non ha ascoltato le nostre richieste, era l'unica via». Secca la replica dell'assessore Bettarini: «C'è stato un lungo confronto, ma adesso diventa più difficile».

a pagina **5 Bonciani**

Folla
Piazza Signoria stracolma di turisti domenica scorsa: nel weekend del 25 aprile, Firenze è stata presa d'assalto da vacanzieri provenienti da ogni parte del mondo



Bettarini
C'è stato un lungo confronto che ha portato al cambio di una parte del regolamento. La loro scelta è difficile da comprendere per i fiorentini visti i numeri delle presenze



Aumento della tassa di soggiorno, ricorso al Tar degli albergatori

Le associazioni: «Obbligati dal Comune che non ci ha ascoltato». La replica: «Non è così»

Venerdì Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile. Un ricorso che non era scontato, ma che secondo gli albergatori era «un atto dovuto» dopo che Palazzo Vecchio non ha accolto le loro richieste e dal primo di aprile ha fatto scattare gli aumenti — si paga da 3,50 euro a notte per gli hotel a una stella e i campeggi, fino a 8 euro dei 5 stelle — con la previsione di incasso per il 2023 a 69 milioni di euro, contro i circa 57,7 milioni dello scorso anno.

Le imprese del comparto alberghiero, è la premessa delle due associazioni del settore, non possono condividere il provvedimento che fa sì che adesso Firenze sia la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia, unico Comune che ha

approfittato della facoltà inserita nella legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di aumentare la tassa se le presenze turistiche superano di venti volte il numero dei residenti. Un ricorso basato sulle stesse motivazioni di quello del 2011, contro l'arrivo della tassa di soggiorno varata dal sindaco Renzi, che fu bocciato dai giudici amministrativi, e che non chiede la sospensiva del provvedimento di Palazzo Vecchio. «Si tratta di un atto dovuto — spiegano i presidenti Francesco Bechi, Federalberghi, e Monica Rocchini, Assohotel — perché si tratta di una misura che non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo il fatto che l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. E senza prendere in esame possibili criteri che po-

tevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità». Poi l'attacco politico: «Abbiamo provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri Comuni, come Bologna che lega la tassa alla tariffa, non alle stelle degli alberghi, un tre stelle in pieno centro può costare come un quattro stelle in periferia, o Venezia che abbassa la tassa in bassa stagione — aggiunge Bechi — E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso. Ma non siamo contro l'amministrazione, non abbiamo chiesto la sospensiva, perché vogliamo che riveda l'applicazione della tassa, non contestiamo la tassa».

Pronta la replica di Giovanni Bettarini, assessore allo sviluppo economico e al bilancio. «Dispiace sapere che dopo un lungo confronto con le asso-

ciazioni di categoria degli albergatori, che ha portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti anche non consecutive, modifica fatta in base alle loro richieste, si arrivi a ricorrere al Tar». «Dispiace anche perché avevamo garantito la prosecuzione del confronto per andar loro incontro anche sulla stagionalità, ma alla luce del ricorso al tribunale adesso diventa più difficile proseguire questo percorso. Credo — aggiunge — che questa scelta conflittuale sia piuttosto singolare anche agli occhi dei fiorentini: l'andamento del turismo fa registrare record di presenze».

E sul fenomeno dell'over-tourism ieri è parlato anche il cardinal Betori: «La città si sta squilibrando, il centro di Firenze sta perdendo la sua gente».

Mauro Bonciani
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotomontati

di Eman Rus



Bellezze
di Firenze
nel mondo

Tassa di soggiorno, è rivolta Gli albergatori vanno al Tar

Firenze «Il ricorso è l'unica strada dopo i "no" del Comune»

Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno deciso di presentare ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno, deciso dal Comune.

► Poggiali a pag. 5

Gli albergatori ricorrono al Tar «Tassa di soggiorno troppo alta»

L'assessore Bettarini: «Scelta discutibile e conflittuale»



di **Giulia Poggiali**

Firenze Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno deciso di presentare ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno, deciso dal Comune di Firenze ed entrato in vigore dall'1 aprile scorso. Il rialzo, che prevede per il 2023 un incasso da parte del Comune di 69 milioni di euro, non è stato accettato dalle associazioni, che lo hanno definito come «una misura che, nella sostanza, non rispetta i criteri di progressivi-

tà e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011». Gli aumenti non sono, comunque, omogenei, bensì variano in base alla classificazione delle strutture ricettive. Ad esempio, il pernottamento in un hotel 5 stelle è passato da 5 a 8 euro, mentre un albergo a 4 stelle ha visto il suo costo lievitare da 4,90 a 7 euro. E se i tre stelle salgono da 4,5 a 6 euro, e i due stelle passano da 4 a 4,5 euro, gli alberghi a una stella sono passati da 3 a 3,5 euro. Le strutture extralberghiere, invece, sono passate da 4 a 5,5 euro a notte, e le residenze d'epoca sono balzate da 4,90 a 7 euro. La scelta, come ha spiegato l'assessore al bilancio Giovanni Bettarini, era inevitabile, soprattutto se l'alternativa era aumentare le imposte ai fiorentini: «In questi giorni, il turismo ha dimostrato di avere un forte impatto sulla città, che comporta degli importanti costi per la collettività». L'assessore ammette di essere dispiaciuto della reazione delle associazioni: dopo un lungo

confronto, sperava di non arrivare al ricorso al tribunale amministrativo.

«Il confronto avuto con Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze aveva portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per sette notti, anche non consecutive. La modifica era stata fatta in base alle loro richieste». Le associazioni, inoltre, contestano la tempestività dell'aumento che, di fatto, è entrato in vigore da subito, in-

come la zonizzazione e la stagionalità: «Questi erano dei criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta – scrivono Assohotel **Confesercenti** e Federalberghi Firenze – Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque, già presenti in altri comuni, e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, secondo la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso». Sempre le associazioni sottolineano il «traguardo» raggiunto da Firenze, riconosciuta come la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di Bilancio, che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche, qualora superino di venti vol-

Per Federalberghi e Assohotel l'aumento dell'imposta incide sulle prenotazioni chesono molto calate

cedendo sulle prenotazioni già effettuate, aggiungendo che non sono stati analizzati alcuni criteri che potevano rendere l'aumento più equo,

te il numero dei residenti. L'assessore Bettarini ha definito il ricorso al tribunale come una

«scelta conflittuale, piuttosto discutibile e singolare, anche agli occhi dei fiorentini, so-

prattutto alla luce dell'andamento del turismo che in questa primavera fa registrare dei

record di presenze, con aumento dei prezzi delle camere stesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per dormire in un hotel 5 stelle la tassa è di 8 euro a notte, 7 per i 4 stelle e 6 euro per i 3 stelle

Il Comune ha spiegato che una delle alternative era quella di aumentare le imposte ai fiorentini



Il caso

«Tassa di soggiorno, l'aumento è iniquo» Parte il ricorso al Tar

Le associazioni degli albergatori impugnano il provvedimento
«Misura che non rispetta progressività e proporzionalità»

Tassa di soggiorno Gli hotel non ci stanno Parte il ricorso al Tar «Rincari penalizzanti»

Gli aumenti sono in vigore dal 1° aprile. Il no di Assohotel e Federalberghi
«Mancanza di tempestività: la misura incide sulle prenotazioni già fatte»
Palazzo Vecchio: «Già accolte alcune richieste, ora dialogo più difficile»

Confronto
in salita

ESENZIONE PER I LAVORATORI



Giovanni Bettarini
Assessore alle attività produttive

«Il confronto aveva portato all'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti»

di **Rossella Conte**
FIRENZE

No all'aumento della tassa di soggiorno a Firenze. Dopo la contestazione parte il ricorso al Tar della Toscana da parte di Federalberghi Confcommercio e Assohotel **Confesercenti** che si oppongono alla decisione del Comune di Firenze, in vigore dal 1° aprile. «Si tratta di un atto dovuto – spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini – perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre con-



Il Comune: la scelta conflittuale è singolare anche per i fiorentini alla luce del record di presenze

testiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e di fronte a tutti i no, l'unica via è stata quella del ricorso».

Giovanni Bettarini, assessore al Bilancio del Comune di Firenze, non usa giri di parole. «Dispiace sapere che dopo un lungo confronto con le associazioni di categoria degli albergatori, confronto che ha portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti anche non consecuti-



L'invasione dei turisti è da tempo al centro di polemiche trasversali

ve, modifica fatta in base alle loro richieste, si arrivi a ricorrere al tribunale amministrativo» sottolinea Bettarini. «Dispiace - riprende - anche perché avevamo garantito la prosecuzione del confronto per andar loro incontro anche sulla stagionalità, ma alla luce del ricorso al tribunale adesso diventa più difficile proseguire questo percorso. Credo infine che questa scelta conflittuale sia piuttosto discutibile e singolare anche agli occhi dei fiorentini, soprattutto alla luce dell'andamento del turismo che in questa primavera fa registrare dei record di presenze».

A partire dal 1° aprile il pernottamento in un hotel 5 stelle (che

era fermo da 11 anni) passa da 5 a 8 euro, subendo l'aumento maggiore, +60%; quello nei 4 stelle lievita da 4,90 a 7 euro (+43%); i tre stelle salgono da 4,5 a 6 euro a notte (+34%); i due stelle passano da 4 a 4,5 euro; gli alberghi a una stella da 3 a 3,5 euro.

Aumenti anche per le strutture extralberghiere (da 4 a 5,5 euro a notte) e per le residenze d'epoca (da 4,90 a 7 euro). «Le imprese del comparto alberghiero non possono condividere una simile imposizione e applicazione - aggiungono Bechi e Rocchini -, soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa». Luca Tonini, presidente Cna Firenze, è chiaro: «Aumentare l'imposta di soggiorno danneggia turismo, turisti e operatori del settore. La modalità dell'entrata in vigore è incomprensibile. Bisognava comunicare l'aumento con l'anticoipo necessario per programmare la stagione turistica».



Gli albergatori: con un'imposta sul turismo fra le più care d'Europa, un danno per tutto il settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scontro

Aumento della tassa di soggiorno Federalberghi e **Confesercenti** ora ricorrono al Tar

di Ernesto Ferrara

Tassa soggiorno, battaglia al Tar sul rincaro da 20 milioni. Sul rialzo della tariffa deciso da Palazzo Vecchio a marzo e scattato dal primo aprile che ha portato da 5,5 a 8 euro a notte la tassa per i 5 stelle, da 5 a 7 euro i 4 stelle e da 3,5 a 5,5 euro a notte la tassa per le locazioni turistiche tipo Airbnb. Dopo un mese di polemiche alla fine gli albergatori optano per il ricorso giudiziario. L'atto è stato depositato ieri, firmato da Federalberghi e **Confesercenti**. È un'impugnazione della delibera di giunta con cui il Comune ha autorizzato la stan-gata che ha salvato i conti del 2023 e anche del regolamento allegato votato dal Consiglio comunale. Non chiede la sospensiva, punta direttamente al giudizio di merito: le carte preparate dallo studio Vannucci-Zauli (che in materia di tassa soggiorno ha battuto il Comune di Viareggio da pochi mesi) sono basate

sulla convinzione che la manovra di Palazzo Vecchio pecchi dal punto di vista della proporzionalità e arrivi anche dopo un confronto carente con le categorie. Palazzo Vecchio darà ora mandato di resistere in giudizio al Tar convinto di aver rispettato la progressività. Ma un brivido scuote gli uffici del bilancio: se per caso il Tar accogliesse le tesi degli albergatori sarebbe la voce di entrata che ha garantito il pareggio a franare. «Si tratta di un atto per noi dovuto – spiegano i presidenti degli hotel Bechi e Rocchini – perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011». Bechi e Rocchini contestano «la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo più equo come la zonizzazione e la

stagionalità. O la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera». Per Federalberghi **Confesercenti** quella fiorentina è «l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa». «Dispiace sapere che dopo un lungo confronto con gli albergatori, che ha portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti anche non consecutive, si arrivi a ricorrere al Tar» lamenta l'assessore al bilancio Giovanni Bettarini. «Dispiace anche perché avevano garantito la prosecuzione del confronto per andar loro incontro anche sulla stagionalità, ma alla luce del ricorso diventa più difficile. Credo che questa scelta conflittuale sia discutibile anche alla luce dell'andamento del turismo da record» aggiunge. Ma Barbara Felleca, Iv: «C'era un problem lo avevamo detto. Non siamo stati ascoltati, peccato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*“Non rispetta la proporzionalità, è una delle più alte d'Europa”
L'assessore: “Stop al confronto”*



CRONACA

[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[SPORT](#)[CULTURA E TEMPO LIBERO](#)[VIVITOSCANA](#)[METEO](#)

IN EVIDENZA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta

Aumento della tassa di soggiorno a Firenze, ricorso al Tar degli albergatori

di Mauro Bonciani

Le associazioni: «Obbligati dal Comune che non ci ha ascoltato». La replica: «Falso»

Aumento della tassa di soggiorno a Firenze, ricorso al Tar degli albergatori



Pietralata, ancora cassonetti in fiamme vicino alle case: interviene il portiere del palazzo

Dopo gli episodi che si sono verificati nei giorni scorsi a Montesacro questa volta però in pieno giorno

Venerdì Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile. **Un ricorso che non era scontato, ma che secondo gli albergatori era «un atto dovuto» dopo che Palazzo Vecchio non ha accolto le loro richieste e dal primo di aprile ha fatto scattare gli aumenti** — si paga da 3,50 euro a notte per gli hotel a una stella e i campeggi, fino a 8 euro dei 5 stelle — con la previsione di incasso per il 2023 a 69 milioni di euro, contro i circa 57,7 milioni dello scorso anno.

Le imprese del comparto alberghiero, è la premessa delle due associazioni del settore, non possono condividere il provvedimento che fa sì che adesso Firenze sia la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia, unico Comune



Le news principali su Firenze
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

che ha approfittato della facoltà inserita nella legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di aumentare la tassa se le presenze turistiche superano di venti volte il numero dei residenti. **Un ricorso basato sulle stesse motivazioni di quello del 2011**, contro l'arrivo della tassa di soggiorno varata dal sindaco Renzi, che fu bocciato dai giudici amministrativi, e che non chiede la sospensiva del provvedimento di Palazzo Vecchio.

«Si tratta di un atto dovuto — spiegano i presidenti Francesco Bechi, Federalberghi, e Monica Rocchini, Assohotel — perché si tratta di una misura che non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo il fatto che l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. E senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità». **Poi l'attacco politico:** «Abbiamo provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri Comuni, come Bologna che lega la tassa alla tariffa, non alle stelle degli alberghi, un tre stelle in pieno centro può costare come un quattro stelle in periferia, o Venezia che abbassa la tassa in bassa stagione — aggiunge Bechi — E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso. Ma non siamo contro l'amministrazione, non abbiamo chiesto la sospensiva, perché vogliamo che riveda l'applicazione della tassa, non contestiamo la tassa; ma deve essere fatto in modo equo e per questo chiediamo un tavolo al Comune».

Pronta la replica di Giovanni Bettarini, assessore allo sviluppo economico e al bilancio. «Dispiace sapere che dopo un lungo confronto con le associazioni di categoria degli albergatori, che ha portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti anche non consecutive, modifica fatta in base alle loro richieste, si arrivi a ricorrere al Tar». «Dispiace anche perché avevamo garantito la prosecuzione del confronto per andar loro incontro anche sulla stagionalità, ma alla luce del ricorso al tribunale adesso diventa più difficile proseguire questo percorso. Credo — aggiunge — che questa scelta conflittuale sia piuttosto singolare anche agli occhi dei fiorentini: l'andamento del turismo fa registrare record di presenze».

La newsletter

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Firenze iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Fiorentino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. [Basta cliccare qui](#)

27 aprile 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Preferenze sui Cookie

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2023 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



Questo sito utilizza cookie per migliorare l'esperienza utente e motivi statistici. Utilizzando il sito, l'utente accetta l'uso dei cookie in conformità con le nostre linee guida. Per saperne di più clicca qui.

Accetta cookie

Rifiuta i cookie di terze parti

TOYOTA AYGO X



E-KLETA
Biciclette con pedalata assistita
vieni a vedere tutti i modelli

www.cebmotor.it

ceb

VIALE A. GUIDONI, 22 FIRENZE TEL. 0554379141
VIA DEL CAMPIDOMINI, 8 FIRENZE TEL. 055680321
VIA BALDIARESE 60/B1 PRATO TEL. 057421943

Home Cronaca Comuni ▾ Lavoro Curiosità Fiere Spettacoli Arte Salute Gusto Sport Eccellenze

Firenze, aumento imposta di soggiorno: Assohotel e Federalberghi ricorrono al Tar

'Di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso'

NUOVO LEXUS UX HYBRID
L'ENERGIA HA TROVATO IL SUO STILE

BiAuto
Lexus Firenze



FINO A 10.500€ DI VANTAGGIE SUPER
VALUTAZIONE USATO

LA GUIDI PRIMA DELL'ESTATE



Fotocronache Germogli

mercoledì 26 aprile 2023 17:33

Le associazioni di categoria hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno decisa dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile

scorso. Il ricorso è stato presentato da Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una rappresentanza di imprese ricettive.

Potrebbe interessarti anche



27/03/2023

Firenze, aumentano le esenzioni per la tassa di soggiorno



21/02/2023

Aumento tassa di soggiorno, le associazioni di categoria: 'Firenze la più cara d'Italia, inaccettabile'



La tua auto sarà trattata come una regina con l'autofficina Oala Group

adv



17/12/2022

Aumento della tassa di soggiorno, la rabbia degli albergatori fiorentini



29/10/2019

Firenze, imposta di Soggiorno: dal 1 gennaio scatteranno gli aumenti



"Si tratta di un atto per noi dovuto - spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini - perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. **Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità.** Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. **E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso**".

"Le imprese del comparto alberghiero non possono condividere una simile imposizione e applicazione, soprattutto adesso che **Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa**, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti", conclude la nota congiunta di Assohotel [Confesercenti](#) e Federalberghi Firenze.

LEGGI ANCHE

[Aumento tassa di soggiorno, le associazioni di categoria: 'Firenze la più cara d'Italia, inaccettabile'](#)

[Firenze, aumentano le esenzioni per la tassa di soggiorno](#)



Notizie più lette

- 20/04/2023 18:35 **EVENTI** Fine settimana e ponte del 25 aprile: cosa fare a Firenze tra fiori, artigianato e mostre

- 20/04/2023 15:54 **MERCATI** Firenze, torna la Fiera di Primavera: 20esima edizione per il mercato a Campo di Marte

- 20/04/2023 11:50 **CRONACA** Firenze, vandali distruggono centinaia di piante al Giardino dell'iris

- 24/04/2023 09:48 **CRONACA** Cade in bicicletta e perde la vita: muore un 47enne in Alto Mugello

- 21/04/2023 15:11 **CRONACA** Borgo, paura alla Misericordia: un uomo aggredisce i volontari e devasta la sede

- 24/04/2023 11:03 **25 APRILE** Il 25 aprile a Firenze, eventi e celebrazioni per la Liberazione

Firenze, albergatori al Tar contro aumento tassa di soggiorno

Ricorso di Federalberghi e Assohotel **Confesercenti** Firenze, 26 apr. (askanews) Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrato in vigore dal 1 aprile scorso. Si tratta di un atto per noi dovuto spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso. Le imprese del comparto alberghiero non possono condividere una simile imposizione e applicazione, soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti. [Navigazione articoli](#)

Ricorso al Tar degli albergatori di Firenze: "No all'aumento della tassa di soggiorno"

Ricorso al Tar degli albergatori di Firenze: "No all'aumento della tassa di soggiorno"

a cura della redazione Firenze

Federalberghi e Assohotel **Confesercenti** si oppongono alla decisione presa dal Comune in vigore dall'inizio di aprile

26 Aprile 2023

17:18

1 minuti di lettura

"No all'aumento della tassa di soggiorno a Firenze". Dopo la contestazione adesso parte il ricorso al Tar della Toscana da parte di Federalberghi e Assohotel **Confesercenti** che si oppongono alla decisione del Comune di Firenze, in vigore dal 1° aprile.

"Per noi si tratta di un atto dovuto" perché la misura, in sostanza, "non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011", spiegano i due presidenti delle associazioni di categoria Francesco Bechi e Monica Rocchini. "Inoltre, contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione, poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità". Criteri, proseguono, "che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri Comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera".

Una misura "equa, perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva". Così, "di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso al Tar".

Argomenti

firenze

Video del giorno



[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Sport](#) [Reportage](#) [Accedi](#)

TASSA DI SOGGIORNO A FIRENZE: **CONFESERCENTI** E CONFCOMMERCIO RICORRONO AL TAR CONTRO L'AUMENTO

mercoledì, 26 Aprile 2023 16:47 | Ernesto Giusti
Approfondimento, Cronaca, Economia, Politica



Firenze, veduta aerea della città dall'elicottero della Polizia, nella foto il ponte Vecchio, Palazzo Vecchio (Foto offerta a Firenze Post da Massimo Sestini)

FIRENZE – L'aumento dell'imposta della tassa di soggiorno, a Firenze, è stata impugnata davanti al Tar da Assohotel **Confesercenti** e Federalberghi

ARTICOLI RECENTI

- Tassa di soggiorno a Firenze: **Confesercenti** e Confcommercio ricorrono al Tar contro l'aumento
- Firenze: turista colta da malore sul Campanile di Giotto. Soccorsa e trasportata all'ambulanza (Foto)
- Covid in Toscana: morti un uomo e una donna a Pisa e Livorno, oggi 26 aprile. 67 nuovi contagi. 182 ricoveri (6 in terapia intensiva)
- Migranti: fermate 25 persone che gestivano viaggi dall'Italia verso Paesi Ue. Tre presunti scafisti bloccati a Crotone
- Genova: 25enne ucciso con la pistola dopo una lite. Il presunto omicida si era nascosto in chiesa

Impressum

Confcommercio. Che in una nota congiunta scrivono: "Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno decisa dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile scorso.

"Si tratta di un atto per noi dovuto – spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini – perché siamo di fronte a una misura che, nella sostanza, non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre, contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità".

"Criteri – prosegue la nota – che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso".

"Le imprese del comparto alberghiero – conclude il comunicato – non possono condividere una simile imposizione e applicazione, soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti".

ASSOHOTEL

Confesercenti Firenze

La Presidente

Monica Rocchini

AIA

Federalberghi Firenze

Il Presidente

Francesco Bechi

ASSOHOTEL

0

[Confcommercio, confesercenti, Firenze, ricorso al Tar, tassa di soggiorno](#)

[Precedente](#)

Disconoscimento

[Privacy policy completa](#)

[Privacy Statement \(EU\)](#)

Tutti gli articoli
del Firenze Post

Seleziona il mese ▾

Tassa di soggiorno, possibile tegola per Palazzo Vecchio: gli albergatori fanno ricorso al Tar

Tassa di soggiorno, possibile tegola per Palazzo Vecchio: gli albergatori fanno ricorso al Tar

L'annuncio di **Confesercenti** e Federalberghi: "Unica strada percorribile dopo i 'no' ricevuti da Palazzo Vecchio"

Redazione 26 aprile 2023 17:00

Condividi

Turisti in piazza Signoria, foto d'archivio

Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, "con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive", hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrato in vigore dal 1° aprile scorso. Lo rendono noto le stesse associazioni di categoria.

"Si tratta di un atto per noi dovuto - spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini -, perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso".

"Le imprese del comparto alberghiero - si legge ancora in una nota -, non possono condividere una simile imposizione e applicazione, soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti".

Aumento Imposta di soggiorno, Assohotel **Confesercenti** e Federalberghi ricorrono al Tar

Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno decisa dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile scorso. "Si tratta di un atto per noi dovuto - spiegano i due presidenti Francesco Bechi e Monica Rocchini - perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso". Le imprese del comparto alberghiero non possono condividere una simile imposizione e applicazione, soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti.



Seguici su:

Firenze

CERCA

HOME CRONACA QUARTIERI SPORT TEMPO LIBERO FOTO VIDEO ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE

adv



Ricorso al Tar degli albergatori di Firenze: "No all'aumento della tassa di soggiorno"

a cura della redazione Firenze



Federalberghi e Assohotel Confesercenti si oppongono alla decisione presa dal Comune in vigore dall'inizio di aprile

26 APRILE 2023 AGGIORNATO ALLE 17:18

1 MINUTI DI LETTURA

"No all'aumento della [tassa di soggiorno](#) a Firenze". Dopo la contestazione adesso parte il ricorso al Tar della Toscana da parte di Federalberghi e Assohotel [Confesercenti](#) che si oppongono alla decisione del Comune di Firenze, in vigore dal 1° aprile.

"Per noi si tratta di un atto dovuto" perché la misura, in sostanza, "non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011", spiegano i due presidenti delle associazioni di categoria Francesco Bechi e Monica Rocchini. "Inoltre, contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione, poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/315 "Nostalgia canaglia". Perché Meloni non riesce a dire antifascista. Con Canfora, Carofiglio, Orsina, Tosi e Zan (integrale)

possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità". Criteri, proseguono, "che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri Comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera".

Una misura "equa, perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva". Così, "di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso al Tar".

Argomenti

firenze



I Quartieri Di Firenze

Leggi anche

A Firenze Giovanni Donzelli in piazza per la Liberazione

Lo abbraccia per strada e gli sfilava dal polso il Rolex da 15 mila euro

Rapine in strada tra minori in crescita a Firenze

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Enrico Berlinguer e la lunga marcia verso la pace

Guerra nello spazio, i leak del Pentagono rivelano: "Russia in declino, ma il pericolo è la Cina"

Festival di Sanremo, Amadeus sentito dalla Digos sulla provocazione di Blanco. Il procuratore: "Dalla Rai finora risposte interlocutorie"

Telefonate indesiderate, perché non dobbiamo rassegnarci al telemarketing illecito

BLOG



CAMBIAMO REGISTRO di Ludovico Arte

Quando tutti urlano, la rivoluzione può arrivare solo sottovoce

151837



- Home
- Notizie locali
- Cronaca
- Politica
- Società
- Economia
- Ambiente
- Innovazione
- Cinema
- Cultura
- Internet
- Turismo
- Sport
- Spettacoli
- SPECIALI**

Trekking
Il blog di Baldi & Alberighi
Escursioni sulle colline ripose e passeggiate urbane

Songs
Il blog di Roger Stamp
Rain and Tears, Aphrodite's Child - Vangelis (1968)

Dance
Il blog di Anna Letizia Marchitelli
Opus Ballet presenta "Le ..."

Book
Il blog di Cecilia Chiavistelli
"La casa nel bosco", poesia e ..."

- Breaking News
- cantiere di via »
- Beneficenza, Charity Gala in Santa Maria Novella »
- XIII Edizi
- Cerca qui...

Imposta di soggiorno, Federalberghi e Assohotel

Confesercenti ricorrono al Tar

Breaking news, Cronaca

redazione Mercoledì 26 Aprile, 2023 - 18:35 6 Commenta

alberghi, iposta di soggiorni, ricorso al tar firenze



Firenze – Con una nota congiunta, **Federalberghi Firenze e Assohotel Confesercenti** Firenze, con il sostegno di una buona rappresentanza di imprese ricettive, hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento dell'imposta di soggiorno decisa dal Comune di Firenze ed entrata in vigore dal 1 aprile scorso.

"Si tratta di un atto per noi dovuto – spiegano i due presidenti **Francesco Bechi e Monica Rocchini** – perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011. Inoltre contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso".

Le imprese del comparto alberghiero, dunque, si alzano contro ciò che considerano "un'imposizione" non condivisibile, "soprattutto adesso che Firenze è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa, in virtù di aver subito approfittato, unico Comune, dell'approvazione dell'articolo 787 della legge di bilancio che dà facoltà ai Comuni di procedere in base ai dati Istat sulle presenze turistiche qualora superino di venti volte il numero dei residenti".

Immediata la replica dell'assessore al bilancio **Giovanni Bettarini**: "Dispiace sapere che dopo un lungo confronto con le associazioni di categoria degli albergatori, confronto che ha portato anche al cambio di una parte del regolamento riguardante l'esenzione per i lavoratori che soggiornano per 7 notti anche non consecutive, modifica fatta in base alle loro richieste, si arrivi a ricorrere al tribunale amministrativo. Dispiace anche perché avevamo garantito la prosecuzione del confronto per andar loro incontro anche sulla stagionalità, ma alla luce del ricorso al tribunale adesso diventa più difficile proseguire questo percorso. Credo infine che questa scelta conflittuale sia piuttosto discutibile e singolare anche agli occhi dei fiorentini, soprattutto alla luce dell'andamento del turismo che in questa primavera fa registrare dei record di presenze".



Condividi

f t in ig p w e +

Gallery

Maurizio Berlincioni fotografo
Firenze - sabato 19 gennaio dalle ore 11...
venerdì 18 Gennaio - 10:03

Felice 2019!
Firenze - 30 dicembre 2018 - Felice 2019...
domenica 30 Dicembre - 00:52

Leggi tutto Gallery

Innovazione

Pisa "RoboTown" al Festival della Robotica venerdì 31 Marzo - 10:08

Pisa - Pisa diventa ancora una volta "RoboTown", la città dei robot, grazie alla terza edizione del Festival della...

Medicina rigenerativa: nuova terapia con stimolazione ultrasonica
Pisa - Una nuova terapia basata sulla st...
lunedì 27 Marzo - 14:37

Leggi tutto Innovazione

Sport

151837

26 APRILE 2023

SEGUICI SU    



IL QUOTIDIANO ECONOMICO TOSCANO

 CERCA

 SALVATI  LOGIN/REGISTRATI

IMPRESA INNOVAZIONE FORMAZIONE-LAVORO FINANZA TERRITORIO RUBRICHE MULTIMEDIA CHI SIAMO

IMPRESA

CONDIVIDI



SALVA PER DOPO

Articoli Correlati

TERRITORIO

Livorno punta sulla logistica per attrarre l'industria

Leggi tutto →

TERRITORIO

All'aeroporto di Pisa si lavora a un parco solare da 20 milioni

Leggi tutto →


TERRITORIO

Moda, dalle startup una 'seconda vita' agli scarti di magazzino

Leggi tutto →

Tassa di soggiorno, a Firenze gli albergatori vanno al Tar

Assohotel-Confesercenti e Federalberghi presentano ricorso contro l'aumento deliberato dal Comune.

26 APRILE 2023  1 min read



Federalberghi Firenze e Assohotel **Confesercenti** Firenze hanno presentato ricorso al Tar della Toscana contro l'aumento della tassa di soggiorno deciso dal Comune di Firenze ed entrato in vigore dal 1 aprile scorso. Il capoluogo toscano è l'unico Comune che si è avvalso della possibilità, in base all'articolo 787 della legge di bilancio 2023, di procedere all'incremento dell'imposta in base ai dati Istat sulle presenze turistiche, qualora esse superino di venti volte il numero dei residenti.

“Si tratta di un atto per noi dovuto, perché si tratta di una misura che nella sostanza non rispetta i criteri di progressività e di proporzionalità previsti dalla legge del 2011”, accusano i due presidenti, Francesco Bechi e Monica Rocchini, secondo cui adesso Firenze, a causa dell'applicazione della nuova norma sulla tassa – introdotta da un emendamento firmato dall'ex assessore comunale al Bilancio, Federico Gianassi – è la città con l'imposta di soggiorno più alta d'Italia e tra le più care d'Europa.

“Ricorso unica via, a fronte dei no del Comune”

“Contestiamo la mancanza di tempestività della sua applicazione – lamentano Bechi e Rocchini – poiché l'aumento è di fatto entrato in vigore da subito, incidendo sulle prenotazioni già effettuate. Senza prendere in esame possibili criteri che potevano renderlo almeno più equo come la zonizzazione e la stagionalità. Criteri che abbiamo chiesto di prendere in considerazione senza che ci sia stata data risposta. Abbiamo infatti provato a dialogare con gli assessori per portare proposte più eque che già ci sono in altri comuni e che prevedono la proporzionalità dell'imposta legata al costo della camera, equa perché tiene in considerazione la stagionalità e la zona dove è ubicata la struttura ricettiva. E di fronte a tutti i no che abbiamo ricevuto, l'unica via è stata quella del ricorso”.

Secondo le linee guida del bilancio di previsione 2023/2025, il rialzo della tassa di soggiorno a Firenze, in vigore dal 1 aprile di quest'anno, ha portato la previsione di incasso del Comune per il 2023 a 69 milioni di euro, a fronte di un incasso nel 2022 di circa 57,7 milioni che comprende, però, anche il contributo compensativo dello Stato per le minori entrate dovute alle misure di contenimento Covid-19.

CONDIVIDI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

TURISMO

COMUNE DI FIRENZE

TAR TOSCANA

TASSA DI SOGGIORNO